Guida al referendum



di di

Propositivi e di indirizzo Sono le nuove forme di consultazione della riforma. Più firme per le proposte

Ireferendum eleggideicittadini

PERCHÉSÌ

GIOVANNI GUZZETTA

"Più chance di partecipazione per il popolo"

ROMA. Aumentando da 50 mila a 150 mila le firme necessarie per una proposta di legge di iniziativa popolare, non si scoraggia ulteriormente, professor Giovanni Guzzetta, questa forma di democrazia diretta già poco considerata?

«Mi sembra davvero difficile "scoraggiare" qualcosa che oggi è sostanzialmente inesistente. Nella storia Repubblicana le iniziative popolari esaminate sono state una manciata. Quelle sfociate in legge, lo devono per lo più all'abbinamento con proposte parlamentari o del governo. Hanno funzionato più che altro come petizioni. La riforma garanti-

sce invece che il Parlamento almeno si pronunci sulle propo-

L'introduzione di referendum propositivi e di indirizzo, di per sé giudicata positiva anche da molti sostenitori del No, non rischia di rimanere lettera morta, visto che è rinvia-

ta a nuove leggi?
«Ma è del tutto naturale che per scelte
così complesse, si rinvii a interventi successivi da parte del
legislatore. Contesta-

re questa soluzione, sarebbe come bocciare la Costituzione del 1948 perché rinviava ad una legge costituzionale per l'operatività della Corte Costituzionale, o ad una legge ordinaria per il Csm».

PROFESSORE

costituzionale

Tor Vergata

Giovanni Guzzetta è

professore di Diritto

Il quorum per la validità del referendum abrogativo si abbassa solo se la proposta reca almeno 800mila firme. Non era possibile ridurre il quorum mantenendo il requisito di 500 mila firme?

«In linea teorica si. Ma le scelte politiche sono spesso dei compromessi. Ma io domando, il referendum avrebbe più chances con la situazione attuale o se la riforma passasse? Quando, nel 2009, facemmo il referendum contro il Porcellum raccogliemmo più di 800mila firme. E se il quorum fosse stato più basso – come prevede appunto la riforma – la storia sarebbe stata diversa. E poi prevedere 800mila firme non può considerarsi in alcun modo un tradimento dello spirito costituente. Se consideriamo l'incremento della popolazione dal 1948 a oggi, il rapporto percentuale rimane inalterato».

99

IL QUORUM SCENDE

Le ottocentomila firme non sono una soglia eccessiva, e così i referendum avranno più possibilità LAVINIA RIVARA

RRIVANO i referendum propositivi e di indirizzo, nasce una doppia opzione per quello abrogativo. Sono le principali novità per gli istituti di democrazia diretta dei nuovi articoli 71 e 75 della Costituzione, insieme a regole diverse per le proposte di legge di iniziativa popolare. In parte però si tratta di innovazioni per ora solo teoriche perché le modalità del referendum propositivo (che sottopone al voto determinate proposte di legge) e di quello di indirizzo, dovranno essere indicate prima da norme costituzionali e poi da una legge bicamerale. Attualmente i referendum propositivi sono possibili solo in alcune Regioni, mentre nel 1989 si tenne un referendum di indirizzo sulla Costituzione europea. Per presentare una proposta di legge di iniziativa popolare invece non basteranno più 50 mila firme, ne serviranno 150 mila. In cambio il Parlamento dovrà approvarle in tempi certi (da definire nei regolamenti), mentre oggi finiscono quasi sempre nel dimenticatoio.

Per il referendum abrogativo restano i requisiti attuali (500mila firme e il quorum della maggioranza degli aventi diritto), ma se si raggiungono le 800mila firme il quorum può abbassarsi alla maggioranza dei votanti alle ultime politiche. Resta il divieto di proporre referendum su leggi tributarie e di bilancio, amnistia, indulto e trattati internazionali.

©RIPRODUZIONE RISERVAT

COSTITUZIONE VIGENTE

LO SPECIALE

Su Repubblica.it

referendum, con

le posizioni del Sì

e del No e i punti

costituzionale su

della riforma

cui saremo chiamti a votare il

4 dicembre

prossimo

lo speciale sul

COSTITUZIONE MODIFICATA

COSTITUZIONE VIGENTE	COSTITUZIONE MODIFICATA
ART. 71	
L'iniziativa delle leggi appartiene al Governo, a ciascun membro delle Camere ed agli organi ed enti ai quali sia conferita da legge costituzionale.	Identico
	Il Senato della Repubblica può, con deliberazione adottata a maggioranza assoluta dei suoi componenti, richiedere alla Camera dei deputati di procedere all'esame di un disegno di legge. In tal caso, la Camera dei deputati procede all'esame e si pronuncia entro il termine di sei mesi dalla data della deliberazione del Senato della Repubblica.
Il popolo esercita l'iniziativa delle leggi, mediante la proposta, da parte di almeno cinquantamila elet- tori, di un progetto redatto in articoli.	Il popolo esercita l'iniziativa delle leggi, mediante la proposta, da parte di almeno centocinquantamila elettori, di un progetto redatto in articoli. La discussione e la deliberazione conclusiva sulle proposte di legge d'iniziativa popolare sono garantite nei tempi, nelle forme e nei limiti stabiliti dai regolamenti parlamentari.
	Al fine di favorire la partecipazione dei cittadini al- la determinazione delle politiche pubbliche, la leg- ge costituzionale stabilisce condizioni ed effetti di referendum popolari propositivi e d'indirizzo, non- ché di altre forme di consultazione, anche delle for- mazioni sociali. Con legge approvata da entrambe le Camere sono disposte le modalità di attuazione.

ART. 75

È indetto referendum popolare per deliberare l'abrogazione, totale o parziale, di una legge o di un atto avente valore di legge, quando lo richiedono cinquecentomila elettori o cinque Consigli regionali.

È indetto referendum popolare per deliberare l'abrogazione, totale o parziale, di una legge o di un atto avente forza di legge, quando lo richiedono cinquecentomila elettori o cinque Consigli regionali.

Non è ammesso il *referendum* per le leggi tributarie e di bilancio, di amnistia e di indulto, di autorizzazione a ratificare trattati internazionali.

Identico

Hanno diritto di partecipare al *referendum* tutti i cittadini chiamati ad eleggere la Camera dei deputati.

Hanno diritto di partecipare al *referendum* tutti **gli elettori.**

La proposta soggetta a *referendum* è approvata se ha partecipato alla votazione la maggioranza degli aventi diritto, e se è raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi. La proposta soggetta a referendum è approvata se ha partecipato alla votazione la maggioranza degli aventi diritto o, se avanzata da ottocentomila elettori, la maggioranza dei votanti alle ultime elezioni della Camera dei deputati, e se è raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi.

La legge determina le modalità di attuazione del referendum.

Identico

PERCHÉNO

ANNA FALCON

"Niente garanzie agire dal basso sarà più difficile"

ROMA. Sale il numero delle firme per le proposte di iniziativa popolare, ma con la riforma c'è la garanzia che le Camere le discuteranno in tempi certi. Non è un passo avanti avvocatessa Anna Falcone?

«La realtà è ben diversa dalla propaganda di governo: il nuovo art. 71 aumenta il numero delle firme – il triplo di quanto è richiesto dalla Costituzione vigente – ma si guarda bene dal garantirne l'obbligo di calendarizzazione e deliberazione. Al contrario, la riforma prevede una mera norma di rinvio ai regolamenti parlamentari che dovranno stabilire tempi, forme e limiti – sottolineo "limiti" –

della discussione. Una tale norma di rinvio non da garanzia di nulla. Anche perché i regolamenti possono essere modificati dalla stessa maggioranza di governo».

La novità dei referendum propositivi e di indirizzo non dimostra la volontà di favorire la partecipazione dei cittadini alla vita politica?

la vita politica? «È un altro "specchietto per le allodole": la riforma non stabilisce alcuna gaAVVOCATESSA
Anna Falcone,
avvocatessa
cassazionista, fa
parte dei comitati
del No

ranzia certa, ma si limita a rinviare la disciplina concreta dei referendum propositivi e di indirizzo a una futura legge costituzionale, che dovrà prevedere le "condizioni" e gli "effetti" di tali consultazioni. Anche qui una promessa futura a contenuto libero e "a data incerta". Un fulgido esempio di propaganda, irrispettosa del diritto dei cittadini a conoscere i reali contenuti della riforma e votare consapevolmente».

Per i referendum abrogativi si introduce la possibilità di un quorum di validità più basso se la proposta viene da almeno 800 mila cittadini. Non è una possibilità in più per la democrazia diretta?

«No, perché rimane l'evidente sperequazione di mezzi e risorse per raccogliere le firme necessarie, a seconda che l'iniziativa sia intrapresa da semplici cittadini o da soggetti organizzati e che dispongono di mezzi e risorse proprie, o altrimenti foraggiate. La riforma non prevede nulla in tal senso, ovvero per consentire a tutti i cittadini un uguale ed effettivo accesso all'istituto referendario».

©RIPRODUZIONE RISERVAT



ÈSOLO PROPAGANDA

Queste norme sono un esempio di propaganda, irrispettoso del diritto dei cittadini ad essere informati